

Raccolta dell'umido? No, senza centri di raccolta

Pubblicato: Martedì 13 Febbraio 2001

Dal termodistruttore al compostaggio. Congelata la proposta di individuare in Caronno Corbellaro la sede dell'inceneritore, la Provincia torna sull'argomento rifiuti con la raccolta differenziata e, particolarmente, con quella dell'umido. Negli ultimi anni, la produzione di rifiuti nel varesotto è aumentata esponenzialmente: nel 1999 l'incremento è stato dell'8,78% contro la media regionale del 4,62%. Con questi dati, ogni risultato, raggiunto con la differenziazione, viene vanificato dall'aumento della quantità spazzatura da mandare in discarica.

L'assessore provinciale all'ambiente Alvisè Brovelli ha così invitato gli amministratori locali ad un convegno per spiegare le ragioni della raccolta dell'umido. "Oggi solo 9 comuni su 141 differenziano l'umido, e di questi ben 8 sono nel sud della provincia."

Vantaggi, anche economici, pregi e costi sono stati illustrati con dovizia di particolari da due esponenti della Scuola Agraria del Parco di Monza, da tempo impegnata nello studio e nella divulgazione dei benefici della raccolta integrata tanto da essere stata interpellata anche dal Ministero.

L'Italia viene considerata tra i paesi più ricicloni d'Europa e la Lombardia tra le quattro regioni più efficienti. All'interno della nostra regione, tra le città meno recettive appare Brescia dove, però, la presenza del termodistruttore impedisce lo sviluppo del differenziato: "Non si dovrebbero costruire inceneritori finché non si ha l'esatta conoscenza della capacità di riciclo della zona." ha affermato Enzo Favoino della Scuola Agraria.

Cosa frena, allora, gli amministratori del varesotto nell'avviare una vasta campagna di raccolta dell'umido? "La mancanza di centri di compostaggio dove smaltire i rifiuti – spiega il sindaco di Castiglione Olona Giorgio Luini – ha frenato molti amministratori. Dover trasportare sino a Verona e Brescia i rifiuti vanifica ogni beneficio."

Al problema c'è, però, una risposta immediata. La prossima estate verrà inaugurato il centro di compostaggio di Cittiglio, che potrà servire una popolazione di 250 mila abitanti. Se Cassano Magnago procederà nel suo intento di costruirne un secondo, il fabbisogno interno sarà soddisfatto.

"Noi pratichiamo il sistema integrato di raccolta dal '95 – ha raccontato Domenico Uslenghi, sindaco di Cassano- quell'anno abbiamo gettato in discarica il 91,6% della raccolta, lo scorso anno siamo scesi al 32,28%. E so che ci sono ulteriori margini per migliorare e arrivare al 90% differenziato. Importantissima è stata la comunicazione: abbiamo investito 70 milioni per informare tutta la popolazione dei vantaggi della raccolta differenziata." Più recente e ancora da rodare il sistema avviato dal consorzio di 21 comuni che vede a capo Vergiate: "In Italia stentano a decollare i sistemi alternativi di smaltimento perché ci sono troppi interessi sotto – accusa il sindaco di Vergiate Giovanni Taras – come il riciclaggio di denaro sporco."

La comunicazione, infine, è apparsa a tutti essere il principale alleato per indurre la popolazione a differenziare i propri scarti. Ma non solo. "Si dovrebbe risalire ai produttori – chiarisce Brovelli – per rivedere quella mentalità consumistica dell'usa e getta che ci sta riempiendo di spazzatura."

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

